



Le Réveil Social

ORGANE DE PRESSE DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2 • AVRIL-MAI-JUIN 2019

38^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

Quale lavoro nel nostro futuro

ALESSANDRO PAVONI

L'Istat nei mesi scorsi ci ha fornito i dati della nostra disoccupazione. Il Governo ha urlato la sua verità e il suo ottimismo. Il tasso di disoccupazione è sceso da 10,4% a 10,2, lo 0,2% in meno rispetto a dicembre 2018.

Peccato che la media europea, calcolata sui 28 Stati, è al 6,4%, cioè quasi 4 punti percentuali in meno. Ma il dato più drammatico per il nostro paese è la percentuale dei giovani disoccupati: il 30,2%, quasi un giovane su tre è senza lavoro. Questo è il dato che gela qualsiasi tipo di ottimismo governativo. La media europea è al 14,5%, 15,7 punti percentuali dividono l'Italia della disperazione giovanile dall'Europa.

Ma per questo paese il problema principale resta la politica migratoria e i respingimenti in mare e i porti chiusi. Porti chiusi ma frontiere aperte per i nostri giovani che vanno a costruirsi un futuro all'estero, dopo che lo Stato italiano ha speso per la loro istruzione centinaia di migliaia di euro.

La loro formazione e la loro cultura sarà appannaggio di quegli stati, come per esempio l'Olanda, che li accolgono a braccia aperte per sfruttare le loro competenze, riducendo loro le tasse se contribuiscono allo sviluppo del paese.

L'Istat ci racconta anche che nel "Bel Paese" ci sono più di sei milioni di disoccupati e di persone che un lavoro neanche più lo cercano. Forse faremmo meglio a non festeggiare più il 1° maggio come festa del lavoro, perché in Italia anche chi ha o trova un lavoro, lo stesso è assai poco gratificante perché, in massima, parte è lavoro precario, a chiamata, a tempo determinato, sottopagato o addirittura in nero. Ma allora tutto questo è innovazione, nuovo modello di sviluppo, applicazione delle nuove tecnologie, della



robotica o semplicemente si tratta di nuovo sfruttamento della forza lavoro e perdita dei diritti acquisiti dei lavoratori? Il nostro paese pensa di rilanciarsi economicamente con i rider che per pochi spiccioli, non assicurati, in poche parole a cottimo, sfrecciando sulle loro biciclette ci portano la nostra pizza quotidiana? E che dire del caporalato agricolo e non, dove i lavoratori immigrati, neri o romeni che siano, sono schiavizzati e lavorano per una manciata di euro. Questo nuovo schiavismo distrugge quel poco di legalità economica e concorrenziale del sud del paese. La pubblica amministrazione, con i suoi appalti al ribasso genera lavoro sottopagato ai lavoratori dei settori interessati, le cooperative "sociali" in particolare, dove i soci lavoratori credono di essere semplicemente dipendenti, usati dallo Stato per coprire quei servizi che lui stesso ha tagliato, lavoro pagato al limite della soglia di povertà. Ma bisogna stare in silenzio e ringraziare perché "Tu" dipendente o socio, "almeno un lavoro tu ce l'hai", come se il lavoro fosse un privilegio e non un dovere costituzionale di fornirlo, creandolo, attraverso uno sviluppo duraturo e sostenibile.

Non sarà con il "Reddito di cittadinanza" che risolveremo questi pro-

Segue a pagina 3

Si è dimessa la Segretaria Generale del SAVT Il Comité Directeur affida la "reggenza" al Vicesegretario Alessandro Pavoni

Con una lettera indirizzata ai 65 componenti del Comité Directeur Confédéral scritta il 17 maggio 2019, la Segretaria Generale del SAVT ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Il Comité Directeur Confédéral, riunitosi in via d'urgenza giovedì 30 maggio, dopo un'ampia e approfondita analisi, con un comunicato approvato all'unanimità, ha ringraziato Alessia Démé per il lavoro svolto in questi quattro mesi e ha preso atto delle sue dimissioni, conferendo al Vicesegretario Generale Alessandro Pavoni il mandato di guidare il SAVT nel prossimo periodo, così come previsto dallo Statuto.

Il Comité Directeur ha quindi incaricato la Segreteria Confederale - l'organo esecutivo del SAVT, i cui 7 membri restano in carica con pieni poteri, avendo presentato le dimissioni la sola Segretaria Generale - di esplorare la situazione interna al Sindacato e di elaborare una proposta più ampiamente condivisa, per risolvere la situazione, proposta che sarà poi valutata e discussa dallo stesso Comité Directeur Confédéral, supremo organo di indirizzo del SAVT, al quale spetterà il compito di eleggere il nuovo Segretario Generale.

A margine del dibattito sulle dimissioni dal vertice del Sindacato, la Segreteria Confederale ha infine ringraziato Alessia Démé per aver accettato di recedere dall'intenzione di non rinnovare il distacco



dall'amministrazione scolastica regionale e di confermare la propria disponibilità a restare distaccata al SAVT per seguire il settore scolastico, come Segretaria di categoria del SAVT-École.

SAVT-TRANSPORTS

Rinnovato il CCNL degli impianti a fune

MOIRA MONTANELLI

Nonostante il difficile momento che stiamo attraversando nel mondo del lavoro, il settore degli impianti a fune, volano dell'economia non solo valdostana ma di molte località turistiche di tutta Italia, ha dimostrato ancora una volta di saper affrontare le sfide del futuro e le problematiche dei lavoratori con un tenace spirito montanaro, tipico del settore ed attraverso un confronto serio tra le parti.

Si è avviato infatti il 4 dicembre 2018 a Milano il percorso che ha portato, dopo una trattativa intensa, durante la quale non sono mancati momenti di scontro e di confronto, al terzo rinnovo anticipato del CCNL di categoria che scadeva il 30 aprile 2019. Un grande risultato in questo periodo di crisi del diritto del lavoro in cui molti dipendenti attendono, a volte per anni, il tanto agognato rinnovo contrattuale che dia loro garanzie, dignità, tutele e salvaguardie del loro potere d'acquisto.

A seguito dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL, siglata in data 15 aprile 2019, tra l'Associazione Datoriale ANEF e le Segreterie Nazionali FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL-TRANSPORTI e SAVT TRANSPORTI, sono state organizzate presso le Società di impianti a fune di tutta Italia le Assemblee dei Lavoratori al fine di condividere e approvare il documento.

Il 24 maggio si è quindi sciolta la riserva posta in calce all'ipotesi e l'ANEF ha fissato l'ultimo incontro tra le Parti interessate che si è tenuto a Bergamo il 6 giugno 2019, per formalizzare e sottoscrivere il nuovo testo contrattuale.

All'interno del nuovo documento che avrà una durata triennale, dal 1° maggio 2019 al 30 aprile 2022, è previsto un aumento contrattuale (aumenti tabellari) pari a 72 euro

Segue a pagina 4

SAVT-ÉCOLE

L'inclusione degli alunni diversamente abili nella scuola valdostana

ALESSIA DÉMÉ

Come SAVT ÉCOLE, a conclusione dell'anno scolastico 2018/2019, abbiamo tirato le somme di questi nove mesi ed abbiamo preso atto che la difficoltà di dotare gli alunni diversamente abili di adeguata copertura ed assistenza oraria diventa sempre più grave.

Ciò avviene nonostante l'amministrazione scolastica regionale attribuisca alle scuole un organico su posti di sostegno in deroga alla normativa nazionale, perché il notevole aumento di attestazioni di alunni con disabilità fa sì che comunque il numero di insegnanti e di operatori di sostegno sia comunque insufficiente rispetto al fabbisogno.

La situazione è ulteriormente aggravata dalla difficoltà, da parte delle istituzioni scolastiche, di sostituire il personale docente assente e dal fatto che gli operatori di sostegno non possono essere sostituiti dal primo giorno di assenza e che nella scuola dell'infanzia essi terminano il proprio servizio con la data di conclusione delle lezioni della scuola primaria, lasciando "scoperto" un periodo di alcune settimane, durante le quali i loro assistiti mantengono, però, il diritto di frequentare la scuola e di ricevere l'assistenza prescritta dalla norma.

Unitariamente alle altre sigle scolastiche regionali, abbiamo più volte denunciato il problema agli amministratori e ai politici che si sono susseguiti al Governo regionale ed alla data odierna riteniamo non più procrastinabile una scelta netta e determinata in favore di un aumento del perso-

nale docente e degli operatori di sostegno.

Rispetto alla qualità dell'insegnamento su sostegno in Valle d'Aosta, L'università valdostana non ha fornito, per questo nuovo ciclo di specializzazioni bandito dal MIUR, l'opportunità di formarsi ai tanti aspiranti sprovvisi di titolo che erano in attesa di potersi specializzare nella didattica speciale.

In questo periodo dell'anno in cui l'amministrazione scolastica è impegnata a definire gli organici, le organizzazioni sindacali scolastiche sollevano nuovamente e con urgenza il bisogno di tutelare gli alunni e le famiglie interessate, cui vengono sottratti diritti e opportunità formative, nonché il sistema scuola nel suo complesso, in quanto è prassi comune nelle scuole impiegare insegnanti su posto comune per sostituire gli operatori di sostegno, attuando di fatto una sostituzione non prevista dalla legge e negando i presupposti dell'organizzazione didattica prevista dagli ordinamenti regionali, con conseguenze negative per tutti gli scolari.

In data 20 giugno 2019 in quanto Organizzazioni sindacali della Scuola abbiamo incontrato l'Assessora all'Istruzione Chantal Certan e la Sovrintendente agli Studi, Marina Fey, per un confronto sulle problematiche della scuola. In tale occasione, l'Assessora Certan ci ha annunciato di avere ottenuto di assicurare la presenza degli assistenti educatori in alcuni plessi con una sola sezione della Scuola dell'Infanzia nella seconda quindicina di giugno, contrariamente a quanto avvenuto finora.

Segue a pagina 2

SAVT-VIE SOCIALE

**DA DOMENICA 1° A VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2019
QUATTORDICESIMO SOGGIORNO MARINO A PESARO**

Tutti al mare... sulla splendida riviera adriatica

Programma, orari di partenza del pullman, quote di partecipazione e ogni altra informazione utile sul soggiorno a pagina 8.

**DOMENICA 3 NOVEMBRE
ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA SANREMO**

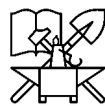
**DOMENICA 8 DICEMBRE
FESTA ANNUALE DEL SINDACATO**

PRANZO SOCIALE al Ristorante Castello Champérioux - Montjovet

Programmi, ed informazioni utili sul prossimo numero del nostro periodico.

Organizzazione: SAVT-Retraîtés - Direzione tecnica: Ag. Nuovo Mondo

Isritti e simpatizzanti partecipate numerosi!!!!



SAVT-INFORME

Somma aggiuntiva ovvero "quattordicesima" per i pensionati con più di 64 anni di età

FELICE ROUX

I pensionati che hanno un reddito personale sotto certi limiti, hanno diritto ad una somma aggiuntiva chiamata quattordicesima.

Ricordiamo che la legge di bilancio 2017 ha introdotto due soglie di reddito: la prima riguarda i pensionati che hanno un reddito lordo annuale fino a 10.003,70 (cioè fino a 1,5 volte il trattamento minimo INPS), la seconda soglia (applicata dal 01/01/2017) riguarda i pensionati che hanno un reddito lordo annuale da 1,5 fino a 2 volte il trattamento minimo, cioè fino a 13.338,26.

TRATTAMENTO MINIMO DI PENSIONE 2019

Mensile = € 513,01
 Annuale = € 6.669,13
 Annuale x 1,5 volte = € 10.003,70
 Annuale x 2 volte = € 13.338,26

A CHI SPETTA

L'importo della "quattordicesima"

(che non è una mensilità vera e propria come la tredicesima) spetta a tutti i pensionati che hanno compiuto i 64 anni di età, a secondo degli anni di contribuzione, che è diversificata tra i pensionati da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i requisiti, le modalità e gli importi erogati.

	ANNI DI CONTRIBUZIONE E IMPORTI		
	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
LIMITI DI REDDITO COMPLESSIVO PERSONALE DEI PENSIONATI DA NON SUPERARE	FINO A 15 ANNI PER LAV. DIP.	OLTRE 15 E FINO A 25 ANNI PER LAV. DIP.	OLTRE 25 ANNI PER I LAV. DIP.
	FINO A 18 ANNI PER LAV. AUTONOMI	OLTRE 18 E FINO A 28 ANNI PER LAV. AUTONOMI	OLTRE 28 ANNI PER LAV. AUTONOMI
FINO A 1,5 VOLTE IL TRAT. MINIMO 10.003,70	437,00	546,00	655,00
DAL 01.01.2017 FINO A 2 VOLTE IL TRAT. MINIMO 13.338,26	336,00	420,00	504,00

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Quando il reddito complessivo del pensionato supera di poco il limite per il diritto, ma non l'importo pari al limite (13.338,26) più la "quattordicesima", viene riconosciuto un importo ridotto, cioè in misura tale da non superare la soglia del limite più la "quattordicesima".

REDDITI DA CONSIDERARE

Il reddito di riferimento è quello complessivo personale considerato ai fini IRPEF (imposta reddito persone fisiche), nonché i redditi esenti da imposte. Mentre sono espressamente esclusi: i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento, il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto di lavoro, le pensioni di guerra, le indennità previste per i ciechi e per i sordi ed altri sussidi erogati dai comuni ed altri enti percepiti dagli anziani e destinati ai bisogni per situazioni personali.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il pagamento viene effettuato d'ufficio unitamente al rateo di pensione di luglio 2019, ovvero a dicembre 2019, per coloro che maturano i 64 anni di età nel secondo semestre 2019. In questo caso la somma aggiuntiva sarà proporzionata ai mesi restanti dopo il compimento dell'età.

COME OTTENERE LA SOMMA AGGIUNTIVA "QUATTORDICESIMA"

Nel caso la somma aggiuntiva non sia stata erogata, è necessario avanzare richiesta all'INPS, presentando il mod. RED.

Si ricorda che il diritto alla concessione della "quattordicesima" si prescrive nel termine di cinque anni.

È quindi possibile richiedere "la quattordicesima", nel caso si abbiano i requisiti, anche per anni precedenti, purché nel limite prescrizione. Si rammenta che negli anni precedenti il 2017 il limite di reddito personale da non superare corrisponde a 1,5 volte il trattamento minimo.

Si invitano i pensionati che sono interessati a tale normativa a rivolgersi nelle sedi del Patronato e Sindacato SAVT di Aosta, Verrès, Pont-Saint-Martin, Hône, Morgex, secondo gli orari di apertura degli uffici.

AVCU - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

Approfondimento dedicato all'esenzione del Bollo Auto (legge 104/92)

ROSINA ROSSET

I soggetti a cui è riconosciuta l'invalidità grave, ai sensi della legge 104/92, nonché i familiari, possono usufruire di alcune agevolazioni fiscali, come quella riguardante il bollo auto.

Il bollo auto è una tassa legata al possesso di un autoveicolo per cui sono obbligati al pagamento del bollo tutti coloro che sono proprietari di un veicolo presente all'interno del pubblico registro automobilistico (PRA). TUTTAVIA CI SONO DETERMINATE CATEGORIE CHE GODONO INVECE DELL'ESENZIONE DAL PAGAMENTO DI QUESTA TASSA e sono:

- Sordi e non vedenti;
- Disabili con handicap psichico;
- Disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione;
- Disabili affetti da pluriamputazioni;
- Disabili con ridotte o impedito capacità motorie.

L'agevolazione riguarda soltanto quei veicoli che rispettano i vincoli legislativi relativi all'ampiezza della cilindrata, i quali sono di 2000 centimetri cubici per i motori a benzine e di 2800 per quelli diesel.

DOMANDA DI ESENZIONE

Al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento del bollo auto è necessario presentare apposita domanda all'Ufficio Tributi della Regione o direttamente all'Agenzia delle entrate o all'ACI.

Chi fa richiesta può presentare la domanda direttamente agli uffici di cui sopra oppure inviare una raccomandata A/R con la documentazione necessaria.

Non è necessario, una volta inviata la richiesta, procedere per un suo rinnovo poiché diventa automatico. È necessario darne comunicazione solo in caso del venir meno dei requisiti per il godimento dell'esenzione. La documentazione deve contenere la certificazione attestante lo stato di

invalidità con tutti i requisiti necessari e una fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Il veicolo per cui si chiede l'esenzione dalla tassa deve essere obbligatoriamente intestato al disabile o al familiare che lo ha a carico.

Presso i nostri uffici di via Porta Pretoria potete trovare un fac-simile di domanda per la richiesta di esenzione del bollo auto.

BOLLO AUTO

Le Regioni libere di introdurre esenzioni fiscali

Le esenzioni fiscali del bollo auto, con ampia libertà di scelta da parte delle Regioni, possono essere ridotte o agevolate rispetto a quelle disposte dalle leggi statali. La sentenza della Corte Costituzionale n. 122 del 20 maggio 2019 lascia spazio ad agevolazioni deliberate su base locale, una novità importante per la tassa automobilistica.

La sentenza n. 122/19 fissa un punto fermo. Le Regioni non possono aumentare la pressione fiscale oltre i limiti stabiliti dalle leggi statali ma, al contrario, hanno piena facoltà di stabilire nuove agevolazioni relative al bollo auto in virtù della propria autonomia fiscale.

In buona sostanza le Regioni sono libere di sviluppare una propria politica fiscale in merito al bollo auto purché non alteri i presupposti strutturali del tributo.

In sintesi la novità della sentenza prevede che, senza superare i limiti massimi della legge statale, le Regioni possano differenziare le proprie scelte in ambito fiscale anche introducendo esenzioni, agevolazioni o addirittura abolendo il bollo auto. Un'autonomia che tuttavia rimane vincolata al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio dello Stato e senza ricadute sulle finanze statali.

PAGAMENTO MULTE

Alcune informazioni in merito

Se si riceve una multa e si decide di pagarla, quali sono le modalità di pagamento?

pagamento?

Come spesso accade in Italia ci sono molte opzioni e alcune delle quali poco conosciute. Ci sono quelle che vanno dal pagamento scontato a quello a rate, fino ad arrivare alla conversione in lavori socialmente utili.

Pagamento multe con lo sconto entro cinque giorni dalla notifica

Pagando entro 5 giorni dalla notifica del verbale (dalla data di contestazione immediata o di notifica) è possibile usufruire di una riduzione del 30% sul totale della multa. La riduzione è applicabile solo alle sanzioni per le quali è previsto il pagamento in misura ridotta e sono escluse nei casi cui è associata la confisca del veicolo, la sospensione della patente di guida o in casi particolarmente gravi come la guida senza patente.

Cosa succede in caso di ritardo

Se un automobilista paga una multa in ritardo anche solo di un giorno o in maniera insufficiente anche solo di un euro, la sanzione è considerata come non pagata e quindi si può incorrere in tutti gli aggravanti prescritti dalle leggi attuali. Poiché la multa è considerata non pagata, viene addebitata la metà del

massimo della sanzione relativa. In questi casi, per evitare l'emissione della cartella esattoriale, si può richiedere la decurtazione della somma già pagata dall'ente che l'ha inflitta.

MULTA A RATE

Chi può richiederla?

In seguito alla riforma del codice della strada del 2010 è diventato possibile pagare una multa a rate. Secondo la norma possono richiedere questo tipo di dilazione solo i cittadini che si trovano in condizioni economiche disagiate, ovvero con un reddito familiare imponibile non superiore a 10628,16 euro annui.

CONVERTIRE UNA MULTA IN LAVORO SOCIALMENTE UTILE

Il provvedimento vuole aiutare a mettere fine alla piaga dei debiti pendenti. Infatti, questa pratica, che viene definita "baratto amministrativo" è aperta a tutti i cittadini che si trovano in una situazione di morosità incolpevole nei confronti dello Stato ed è applicabile, non solo alle infrazioni del codice della strada, ma anche ai debiti maturati per il mancato pagamento di IMU, TARSU, TARES, TARI, canoni e proventi per l'uso di beni comunali.

SEGUE DA PAGINA 1 SAVT-ÉCOLE

L'inclusione degli alunni diversamente abili nella scuola valdostana

Per noi si tratta di una notizia positiva, che non risolve, però, la delicata questione dell'assistenza ai bambini disabili e della formazione dei docenti di sostegno. È un primo significativo passo sulla strada tutta in salita della realizzazione della piena integrazione scolastica. Come SAVT ÉCOLE riteniamo che, per poter migliorare la qualità dell'inclusione scolastica, sia necessario fare rete tra operatori della scuola (insegnanti, operatori scolastici, dirigenti, personale ausiliario), famiglie ed assessorati di competenza (istruzione e politiche sociali).

Noi, insieme alle famiglie, non smetteremo di tenere alta l'attenzione e di lottare affinché gli alunni diversamente abili possano vedere riconosciuta la piena inclusione scolastica. Siamo intenzionati, insieme alle altre sigle sindacali della scuola, anche a proclamare lo stato di agitazione dell'intera categoria qualora i nostri interlocutori si dimostrassero sordi alle nostre richieste.

SAVT-MÉTALLOS

Elezioni Rsu Abc Company

Marisa Chiara BLANC, classe 1962 di Nus, iscritta al SAVT dal 1999, è stata rieletta componente della Rappresentanza Sindacale Unitaria presso la società ABC Company di Verrayes, durante le elezioni svoltesi il 17 maggio scorso. L'azienda metalmeccanica produttrice di bastoncini di sci, fu rilevata nel 2008 dalla famiglia Gobbi di Courmayeur (già proprietaria del marchio Grivel Mont Blanc) dopo che la società Ski Poles Vallée d'Aoste aveva dichiarato la cessazione e la chiusura dello stabilimento.

Un augurio di buon lavoro alla nostra RSU da parte della segreteria e di tutto il direttivo!



Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
 téléphones: 0165.23.83.84
 0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
 Fax: 0165.23.66.91
 e-mail: info@savt.org - www.savt.org
 Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène
 11020 SAINT-CHRISTOPHE
 tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
 grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Alessandro Pavoni

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Luigi Bolici
 Alessia Démé, Alessandro Pavoni, Felice Roux

SEGUE DA PAGINA 1 - EDITORIALE
QUALE LAVORO NEL NOSTRO FUTURO



blemi, mentre la forbice tra chi è ricco e privilegiato e chi è povero, è sempre più grande, una forbice che in questi ultimi anni si è allargata a dismisura e ha fatto scivolare sotto la soglia di povertà milioni di famiglie.

La difesa del nostro stato sociale, le conquiste salariali, la creazione di una previdenza e sanità pubblica per tutti, conquiste di generazioni di lavoratori e lavoratrici, oggi ci sono rinfacciate, da una certa politica, quasi come fossero privilegi. La colpa del nostro "non sviluppo" sembra essere causata dal nostro sistema pensionistico! Altra grande "balla" comunicata dai media e dalla politica per colpevolizzare gli ex lavoratori, oggi in pensione.

Non si dice che con i soldi della previdenza pagati da tutti i lavoratori, lo Stato ha finanziato *in primis* la previdenza sociale, cioè, abbiamo dato una pensione a coloro che nulla avevano mai versato (fatto che, beninteso, ritengo giusto ed equo, ma che doveva avere una sua fonte autonoma di finanziamento). La previdenza ha finanziato le casse integrazione guadagni, qualche volta fasulle, delle grandi aziende nazionali, con la complicità sindacale. Ha finanziato le casse previdenziali speciali, spolpate da Ordini incoscienti dei loro investimenti fallimentari. La lista è troppo lunga per illustrarla tutta.

La verità è che il nostro "non sviluppo" è causato da un debito storico accumulato nel tempo, che oggi tocca quasi il 135% del nostro PIL. Questa la nostra palla al piede, la catena finanziaria che ci inchioda alla impossibilità di allocare risorse per il nostro sviluppo. Dopo le elezioni europee i nodi stanno venendo al pettine e con la finanziaria 2020 i nuovi tagli alla spesa pubblica e alle politiche di investimento vedranno la luce, a partire dall' aumento dell'IVA, oggi negata da tutto il Governo. L'Italia è e resta un paese a rischio di bancarotta.

In queste condizioni come è possibile, se non raccontando false verità, proporre una politica per creare nuovo lavoro e di qualità? Sgravare il costo del lavoro, uno dei più alti d'Europa, sarebbe una soluzione sensata, ma le poche risorse economiche per farlo sono state destinate per dare ossigeno a promesse elettorali insostenibili, anche se giuste. Reddito di cittadinanza e quota 100 pensionistica, non genereranno, purtroppo, né nuovo lavoro, né nuova competitività, ma nuovo debito senza sviluppo. **Un cambiamento di indirizzo politico e il rispetto delle regole europee è fondamentale per costruire un'Italia ed un'Europa più eque e più giuste.**

Alessandro Pavoni

SAVT-MÉTALLOS

SCIOPERO GENERALE DEL 14 GIUGNO 2019 Metalmeccanici per il Lavoro e lo Sviluppo

GIORGIO FRANCESCO DIÉMOZ

Il SAVT-MÉT ha partecipato a una delle manifestazioni nazionali dei metalmeccanici, quella di Milano, durante lo sciopero generale del 14 giugno scorso, condividendo le motivazioni espresse da Fim, Fiom e Uilm. Molti i punti sottoposti al Governo nazionale e regionale. L'auspicio comune è far ripartire concretamente un settore che si trova continuamente in difficoltà. L'adesione allo sciopero in Valle d'Aosta ha raggiunto circa il 70% e all'interno della Cogne Acciai Speciali si è sfiorato il 90%.

Il Governo Conte, o meglio quello dei due vice premier Di Maio-Salvini, continua ad adottare provvedimenti che non danno i risultati sperati. Nessun vero contrasto alla crisi, poco sostegno all'economia reale, un piano di investimenti non sufficiente per far ripartire concretamente il sistema produttivo e manifatturiero, oggi in crisi strutturale. Nessun provvedimento significativo per ridurre i costi della politica e semplificare l'apparato burocratico-amministrativo dello Stato.

Il Governo Regionale della Valle d'Aosta d'altra parte si trova di fronte a un bivio. Un stravolgimento degli assetti tra maggioranza e minoranza ha portato ad una nuova discrepanza e rottura degli equilibri. Questa situazione politica di instabilità e di nuova disgregazione non può che generare altre incertezze e preoccupazioni per la popolazione valdostana, i lavoratori e chi è alla ricerca di un'occupazione che garantisca dignità e serenità.

Il SAVT-MÉT ha ritenuto fondamentale aderire allo sciopero generale



di 8 ore avvenuto venerdì 14 giugno 2019 per i seguenti motivi:

- Ribadire l'importanza della produzione industriale anche per il nostro territorio;
- Mettere al centro il lavoro, come priorità fondamentale e imprescindibile;
- Il governo regionale e le imprese industriali metalmeccaniche devono attraverso investimenti pubblici e privati, sostenere l'innovazione, le competenze, l'ecosostenibilità, l'occupazione, la prevenzione e la salvaguardia di salute e sicurezza;
- È indispensabile aumentare i salari a partire dal rinnovo del ccnl industria metalmeccanica (in scadenza alla fine di novembre di quest'anno) e ridurre la tassazione sul lavoro dipendente. Per le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici le politiche devono concentrarsi su ciò che crea lavoro, occupazione, sulla qualità e la dignità del lavoro, come elemento di lotta alla disoccupazione e alla povertà;
- L'introduzione del decreto "dignità" non ha prodotto i risultati auspicati perché sui lavoratori continuano a scaricarsi gli effetti della precarietà. Aumenta il

ricorso alle prestazioni occasionali, ai contratti intermittenti, al part-time involontario, ai rapporti di lavoro meno tutelati;

- Anche sul lato previdenziale, quanto definito con quota 100 non modifica strutturalmente la legge Monti-Fornero. È infatti una misura temporanea (3 anni) che interviene su un sistema pensionistico che si conferma iniquo e ingiusto e di cui continuiamo a chiederne il cambiamento;
- La riduzione delle aliquote irpef sul lavoro dipendente;
- L'aumento dei salari;
- La necessità di reindustrializzare le aree dismesse e in crisi, con piani di sviluppo territoriale che garantiscano l'occupazione, basterebbe pensare alle aree ex Tecdis di Châtillon, ex Balzano di Verrès, ex Brilla di Pont-Saint-Martin, ex Bertolini di Champdepraz, ex Feletti di Pont-Saint-Martin;
- Una riforma degli ammortizzatori sociali;
- Lo sviluppo di forme di partecipazione dei lavoratori nella progettazione dell'organizzazione del lavoro e nelle scelte strategiche aziendali.

SAVT-CONFÉDÉRATION EUROPÉENNE DES SYNDICATS

« Les syndicats appellent les eurodéputés à promouvoir la solidarité et les droits de tous les travailleurs ». Déclaration de la CES partagée par le CSIR Alpes – Arc Léman

Le mouvement syndical défend les droits de tous les travailleurs, quel que soit leur pays d'origine ou leur statut d'immigration.

Nous nous inquiétons donc de constater que les problèmes auxquels sont confrontés un trop grand nombre de travailleurs, qu'il s'agisse de contrats précaires, de bas salaires ou de réductions des services publics, sont exploités par les partis de droite et les partis populistes partout en Europe qui présentent les politiques anti-immigration et anti-demandeurs d'asile comme de soi-disant solutions aux problèmes des travailleurs.

Les syndicats s'opposent à toute forme de discrimination, de racisme et de xénophobie.

Les États membres sont signataires de la Convention des Nations unies relative au statut des réfugiés qui consacre deux principes fondamentaux. Premièrement, la situation individuelle de chaque réfugié doit être prise en considération et les demandeurs d'asile doivent bénéficier d'une protection juridique s'ils sont confrontés à une crainte fondée de persécution pour des raisons de race, de religion, de nationalité, d'appartenance à un certain groupe

social ou d'opinion politique. **Deuxièmement, un réfugié ne peut être renvoyé dans un pays où sa vie ou sa liberté serait gravement menacée.**

Les États membres qui ont cherché à limiter l'accès des demandeurs d'asile au marché du travail ont permis à des employeurs malhonnêtes d'utiliser et d'exploiter les demandeurs d'asile pour concurrencer d'autres travailleurs.

La CES estime que les États membres ne doivent pas amalgamer les politiques relatives aux demandeurs d'asile, qui doivent être basées sur les obligations internationales en matière de droits humains, et les politiques relatives aux ressortissants de pays tiers. La CES pense que les droits des demandeurs d'asile ne doivent pas être considérés en fonction des besoins du marché du travail ou des compétences.

Nous avons besoin de mesures pour faire face aux problèmes de discrimination raciale et religieuse et pour prévenir les conditions abusives au travail. Il faut agir pour que tous les travailleurs marginalisés, indépendamment de leur nationalité ou de leur statut d'immigration, puissent bénéficier d'opportunités d'emplois de qualité et de formation pour évo-

luer au travail. C'est ce qu'intégration doit signifier. L'intégration ne doit pas impliquer que les travailleurs migrants sont tenus d'accepter de plus mauvaises conditions de travail ou des emplois de qualité médiocre. L'intégration sur le marché du travail ne pourra se faire si la discrimination à l'encontre des travailleurs migrants persiste. Les divisions entre travailleurs ne profitent qu'aux seuls employeurs malhonnêtes qui utilisent une catégorie de travailleurs pour faire pression sur les conditions de travail et les salaires d'autres travailleurs. **La seule manière de lutter contre l'exploitation et les bas salaires est de rassembler tous les travailleurs dans un syndicat afin d'exiger l'application des droits du travail et des salaires décentes.**

La CES soutient les syndicats partout en Europe pour organiser les travailleurs migrants avec les autres travailleurs et conclure avec les employeurs des conventions collectives de travail qui garantissent un traitement équitable pour tous.

Une représentation négative des migrants et des demandeurs d'asile par les partis populistes et d'extrême droite en Europe et pendant la campagne pour les prochaines élections

européennes ne fera que conforter les penchants racistes de certains en les encourageant à exprimer et à agir selon leurs préjugés.

La CES se joint aux syndicats d'Europe pour appeler les actuels et potentiels futurs eurodéputés qui se présentent aux prochaines élections du Parlement européen à soutenir la solidarité et les droits de tous les travailleurs. Les droits du travail sont des droits humains qui ne peuvent être limités en fonction du statut d'immigration.

Dans ce contexte de politiques hostiles et d'une extrême droite conquérante, le rôle des syndicats dans la lutte contre le racisme au travail et au sein de la société est plus important que jamais.

C'est une histoire déjà longue que cette lutte des syndicats contre le racisme et l'extrême droite. Le mouvement syndical a été renforcé et enrichi par les travailleurs migrants qui ont maintes fois combattu pour de meilleures conditions et de meilleurs salaires.

De nombreux syndicats organisent et soutiennent des groupes nationaux et ethniques minoritaires particuliers ainsi que les travailleurs migrants, qu'ils soient en situation

régulière ou sans papiers, afin de renforcer leur capacité à exiger un meilleur traitement pour tous les travailleurs.

Les syndicats ont aussi développé des formations et des recommandations destinées à répondre au racisme au travail. Certains d'entre eux se sont également joints à des groupes anti-racisme et à des groupes locaux pour l'organisation de la communauté.

Des droits du travail solides, soutenus par des syndicats forts, sont essentiels pour garantir un traitement équitable pour tous et mettre fin à l'exploitation des travailleurs migrants, des demandeurs d'asile ou d'autres groupes dans le but de faire pression sur les conditions d'autres travailleurs.

La CES invite tous les membres des syndicats à prendre part aux élections européennes et à soutenir les eurodéputés qui favorisent une approche de la migration fondée sur la solidarité et le respect des droits humains. **La CES travaillera avec les députés du nouveau Parlement européen pour lutter contre la xénophobie et les politiques discriminatoires et promouvoir les principes syndicaux relatifs aux migrants et aux demandeurs d'asile.**



SAVT-INTERNATIONAL

Elezioni europee e sistema dei partiti nelle unioni federali

DOMENICO MORO

Membro dell'Unione Europea dei Federalisti e Coordinatore dell'Area Sicurezza e Difesa del Centro Studi sul Federalismo

Come ha recentemente affermato il Presidente Mattarella "per la prima volta, stiamo assistendo a una vera e propria campagna elettorale pan-europea nel senso pieno del termine". Se questo è vero, il sistema politico europeo si avvicinerà a quello americano, nel quale i maggiori partiti politici sono di fatto ampie coalizioni, socialmente e ideologicamente non omogenee, perché operano in un contesto istituzionale di tipo federale e su scala continentale. Nel caso europeo, questo non significa che iniziative costituenti partiranno dalle sole coalizioni partitiche, ma che grandi spostamenti dell'elettorato o nuove maggioranze nel Parlamento europeo, ne costituiranno il presupposto parlamentare. Si tratta di un processo che si aprirà con la prossima legislatura, ma che per manifestarsi pienamente potrà richiedere più cicli elettorali.

Fino alle elezioni del 2014, il Presidente della Commissione europea era scelto dai Capi di Stato e di governo, un vero e proprio "caucus" europeo che decideva nel chiuso di una stanza: una procedura ben più opaca di quella americana, dove inizialmente intervenivano i rappresentanti del potere legislativo. Come negli USA, con l'elezione del Presidente, così nell'UE con la nomina di Juncker, l'elettorato ha cominciato a pesare sulla scelta dell'esecutivo europeo e la lotta politica ha fatto la sua comparsa su scala continentale. La sua nomina da parte del Consiglio europeo, per la prima volta, è stata fatta tenendo conto del risultato delle elezioni europee con un voto a maggioranza, mentre il Parlamento europeo lo ha votato con il sostegno del PPE e di una parte del Partito socialista.

Il grado di autonomia di cui ha potuto godere la presidenza Juncker, che si è manifestato nel piano di investimenti che ha preso il suo nome e con le decisioni nel settore della difesa europea, ne ha sensibilmente politicizzato il ruolo. La procedura dello Spitzenkandidat si sta rivelando il motore principale del cam-

biamento istituzionale. È pertanto verosimile attendersi che i due tradizionali partiti che hanno fino ad ora guidato il funzionamento delle istituzioni europee evolvano in una sorta di centro di due coalizioni, o alleanze: una conservatrice ed una progressista, entrambe composite, come è normale che sia quando si tratta di coagulare il consenso dei cittadini di una comunità politica di dimensioni continentali, costituita da Stati storicamente consolidati e da una distribuzione geografica asimmetrica di gruppi e interessi economici, sociali e culturali. La loro composizione, per quanto eterogenea, dovrà comunque essere coerente con un orientamento politico inteso in senso ampio e questa aggregazione sarà, in una certa misura, favorita dalla recente decisione di modificare il Regolamento del Parlamento europeo riguardo la composizione dei gruppi politici, i cui componenti dovranno dichiarare per iscritto "di condividere la stessa affinità politica".

Nella misura in cui assumerà importanza il ruolo e l'assetto delle coalizioni, rispetto alla rigida disciplina di partito, esse rappresenteranno meglio il modo in cui si articola la società europea e potranno essere, di fatto, veicoli dei cambiamenti costituzionali che, di volta in volta, si renderanno necessari per l'avvio di efficaci politiche europee.

Il ruolo che negli USA, storicamente, le elezioni del Congresso ma soprattutto quelle del Presidente hanno svolto nel cambiamento delle regole del gioco, ogni volta che si rendeva necessario, consentono un paragone valido anche con riferimento all'esperienza europea. Dopo le elezioni dirette del Parlamento europeo, i trattati europei - rimasti immutati per quasi trent'anni -, sono stati modificati più volte. A partire dal progetto di Trattato per l'Unione europea di Altiero Spinelli, i trattati sono stati modificati cinque volte: Atto unico, Trattato di Maastricht, Trattato di Amsterdam, Trattato di Nizza, Trattato di Lisbona. Sono state altrettante modifiche che hanno recepito gran parte delle indicazioni contenute nelle proposte di Spinelli e si può sostenere che siano state l'equivalente degli emendamenti alla costituzione americana, perché hanno adattato, di volta in volta, le regole democratiche alla sempre più

spinta integrazione europea, anche se molta strada resta ancora da fare. L'esperienza americana è istruttiva anche da un altro punto di vista, che sembra rafforzare la prospettiva del ruolo costitutivo delle coalizioni politiche europee e che dipende dalla risposta alla seguente domanda: le istituzioni devono precedere le politiche o sono le politiche che fondano le istituzioni?

Nel caso americano, nonostante la costituzione preveda la moneta come competenza federale, non esclusiva, ci sono voluti 125 anni prima che si istituisse il Federal Reserve System; nonostante la costituzione preveda che il Presidente degli Stati Uniti sia il capo delle forze armate, per 130 anni le milizie statali hanno prevalso sulle forze armate federali; nonostante la costituzione preveda la competenza, non esclusiva, in materia fiscale, ci sono voluti circa 150 anni, con il New Deal, prima che il bilancio federale cominciasse a diventare più importante dei bilanci statali.

L'esperienza americana ci dice quindi che le previsioni costituzionali sono condizione necessaria, ma non sufficiente, perché le competenze nel settore della moneta, della difesa e della politica di bilancio, si trasformino in competenze federali, di fatto, esclusive - le prime due - o condivise - la terza. È stata la lotta politica, interna, nel caso della moneta e del bilancio, a richiedere il rafforzamento delle competenze federali e non una semplice previsione costituzionale, mentre nel caso della difesa è stata la lotta politica tra Stati a livello mondiale, a sostenerne il rafforzamento.

L'esperienza europea insegna la stessa cosa. L'avventura europea è cominciata quando i paesi fondatori hanno deciso che la politica del carbone e dell'acciaio doveva essere una competenza europea ed è continuata quando hanno deciso di promuovere il mercato comune e, con esso, la politica commerciale comune. Il processo si è poi rafforzato quando hanno deciso di promuovere la liberalizzazione degli scambi di merci e servizi con il mercato interno ed hanno deciso di rafforzarla dotandosi di una moneta unica. I trattati, di volta in volta, sono stati di conseguenza adattati alla nuova realtà politica.

SEGUE DA PAGINA 1

RINNOVATO IL CCNL PER GLI ADDETTI DEGLI IMPIANTI A FUNE



medi mensili parametrati al 4° livello, suddivisi in tre tranches:

- 10 euro con decorrenza giugno 2019;
- 29 euro con decorrenza gennaio 2021;
- 33 euro con decorrenza dicembre 2021.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, le lavoratrici e i lavoratori degli impianti a fune beneficeranno di strumenti welfare aggiuntivi per un valore pari a 100 euro l'anno da riproporzionare per i lavoratori stagionali in base ai periodi di effettiva durata del contratto di lavoro degli stessi, che saranno incrementati di ulteriori 10 euro in caso di destinazione al fondo di previdenza complementare negoziale.

Per quanto riguarda la parte normativa l'articolo inerente l'istituto del trattamento di malattia viene finalmente aggiornato come meglio specificato di seguito dando maggiori garanzie ai lavoratori colpiti da malattie gravi e ai dipendenti stagionali:

- Equiparazione del trattamento economico e normativo tra lavoratori a tempo indeterminato e lavoratori stagionali;
- Previsione di un periodo di conservazione del posto di lavoro pari a 180 giorni di assenze verificate nei 24 mesi precedenti l'ultimo episodio;
- Previsione di un periodo di conservazione del posto di lavoro pari a 360 giorni per le malattie gravi con il 100% della retribuzione per il 7° e 8° mese e il 70% per il 9° mese;
- Riconoscimento di un periodo di aspettativa non retribuita pari a 270 giorni per le malattie normali e di 360 giorni per le malattie gravi.

Le relazioni industriali vengono invece valorizzate recependo alcuni contenuti dell'accordo Interconfederale del 12 dicembre 2018 "Salute e Sicurezza- attuazione del

patto per la fabbrica". Nello specifico:

- Regolamentazione della rappresentanza e pariteticità in materia di salute e sicurezza;
- Reinserimento lavorativo e accomodamento ragionevole per i lavoratori disabili o inidonei;
- Contrasto alle molestie e alla violenza con il recepimento dell'Accordo quadro sulle molestie nei luoghi di lavoro del 25 gennaio 2016.

In un settore dove le specificità del territorio, le temperature spesso rigide, l'alta quota (dai 1.500 fino ai 3.500 s.l.m.), rendono il lavoro particolarmente pesante causando un eccezionale affaticamento psico-fisico e di conseguenza problemi alla salute, non poteva mancare in allegato al contratto un Avviso comune tra ANEF e le rappresentanze sindacali sedute al tavolo per chiedere all'Onorevole Ministro del Lavoro e della previdenza sociale e all'Onorevole Ministro della salute di inserire alcune figure professionali nel novero delle attività usuranti/"gravose".

Sottoscrivere un contratto di lavoro prima della sua naturale scadenza è un valore aggiunto e una rarità in un contesto lavorativo che vede nascere giorno dopo giorno, nuove forme di lavoro regolamentate in maniera sommaria o addirittura inadeguata e proprio per questo il rinnovo del CCNL Impianti a fune, che tutela circa 15.000 lavoratori, rappresenta un punto di luce in questo buio momento.

Per il SAVT-Trasporti, oltre al segretario di categoria Alessandro Pavoni, hanno partecipato ai lavori i Signori: Andrea Berlier (Pila), Denis Brunod (Cervinia), Alessio Canepa (Monterosa), Gianluca Fava (Monterosa), Alberto Montanaro (Cervinia), Moira Montanelli (Pila), Stefano Tacchella (Courmayeur).

SAVT-ÉNERGIE

Welfare aziendale - Elezioni ARCA e FISDE: vittoria

ALESSANDRO PELANDA

Si sono svolte, nelle giornate del 28 e 29 maggio 2019, le elezioni per il rinnovo degli organi sociali di ARCA e FISDE.

Gli istituti sono due pilastri fondamentali del welfare aziendale dei lavoratori di numerose aziende elettriche marchigiane, tra cui CVA, CVA TRADING, DEVAL E TERNA, e si occupano dell'attività ricreativa (ARCA) e dell'assistenza sanitaria integrativa (FISDE).

Poco meno di 600 persone, tra soci ordinari e soci straordinari, lavoratori o pensionati del settore elettrico, sono state chiamate ad esprimere una preferenza per le liste propo-

ste per la governance, nei prossimi tre anni, dei due organismi.

L'affluenza al voto nella regione è stata del 70% e di questo numero solo il 44% ha espresso la sua preferenza alla lista presentata dal SAVT-ENERGIE.

Un risultato che ci gratifica e che va ben oltre la nostra rappresentanza in Valle d'Aosta, oltre a darci una grande responsabilità per la governance futura dei due enti.

Grazie a tutte le Lavoratrici e i Lavoratori per la partecipazione alle elezioni per il rinnovo degli organismi ARCA e FISDE. Il vostro sostegno, il consenso al SAVT-ENERGIE continua a crescere questo ci riempie di soddisfazione e ci incoraggia a pro-

seguire nella nostra azione propositiva di trasparenza e rinnovo.

Nel contesto nazionale la rappresentanza delle varie realtà regionali deve essere tenuta in considerazione e salvaguardate in ogni ambito, con lo spirito federalistico e solidaristico ribadito anche dallo stesso statuto dell'Arca.

Ribadiamo infine, come il risultato raggiunto premi il grande impegno profuso dai nostri dirigenti e di tutti gli attivisti che si sono adoperati per questo traguardo. Ancora un particolare ringraziamento particolare ancora a tutti i lavoratori del settore elettrico iscritti e no che ci hanno supportato dandoci il loro consenso.

SAVT-HISTOIRE

25 avril 1945-2019 : 74 ans de démocratie

ALESSIA DÉMÉ

Le 25 avril 2019, 74^{ème} anniversaire de la libération du territoire et de la victoire sur le nazifascisme constitue un grand moment de mémoire partagée qui réunit tous les territoires d'Italie. Nous rappelons que la date réelle de la libération de la Ville d'Aoste est le 28 avril 1945.

Chaque Commune d'Italie doit pouvoir commémorer les actes héroïques qui ont permis de réaffirmer, après des années sombres, la valeur de la démocratie retrouvée, chaque territoire se doit de célébrer ses résistants, ses maquisards. Cet hommage s'étend bien évidemment aussi à toutes les victimes de la barbarie nazifasciste. Le 25 avril 1945 a permis le retour à la paix et la naissance d'un idéal européen. Il nous reste une double ambition : comprendre cette histoire qui a bouleversé notre vision du monde et découvrir les événements nationaux ou locaux consacrés à cette année charnière qui est le 1945. **Comme SAVT nous avons partagé les préoccupations de l'Institut Historique de la Résistance de la Vallée d'Aoste et nous avons encouragé la population valdôtaine à concevoir cet anniversaire comme une journée du souvenir et de la réflexion, conscients que notre Pays et l'Europe sont en train de vivre une menace susceptible de remettre en question les conquêtes de la démocratie et de la liberté.**

SAVT-EUROPE

Un Green New Deal per la nuova legislatura europea

ALBERTO MAJOCCHI

Professore Emerito di Scienza delle Finanze all'Università di Pavia, Vice Presidente del Centro Studi sul Federalismo

Nella nuova legislatura del Parlamento europeo una priorità è certamente rappresentata dall'esigenza di mettere a punto un'agenda per gestire gli interventi strutturali necessari per uno sviluppo sostenibile dell'economia europea, in particolare per far fronte al problema drammatico dei cambiamenti climatici. Non è un caso che, dopo il notevole successo dei Fridays for Future promossi da Greta Thunberg, il gruppo dei Verdi si sia affermato nelle recenti elezioni in molti paesi europei, e sia quindi in grado di condizionare fortemente il programma di lavoro della nuova Commissione e del nuovo Parlamento. Si tratta di stabilire con chiarezza gli obiettivi di un Green New Deal, di cui ormai si discute apertamente nel dibattito politico. È evidente che, in primo luogo, si tratta di affrontare il problema sempre più incombente di limitare le emissioni di CO₂. Gli accordi di Parigi del 2015 sono stati importanti in quanto hanno coinvolto 195 paesi, che si sono impegnati a fissare programmi nazionali di limitazioni delle emissioni compatibili con il mantenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C. Tuttavia, questi accordi presentano gravi limiti in quanto, al di là dell'inadeguatezza dei programmi nazionali presentati rispetto alla possibilità di conseguire l'obiettivo fissato, rimangono scarse le risorse disponibili, sia per aiutare i paesi meno sviluppati sia per finanziare la transizione nelle aree ricche del mondo.

Dopo l'intervento del Presidente Emmanuel Macron alla Sorbona del settembre 2017 si è diffusa l'idea che anche in Europa sia necessario accompagnare gli strumenti di mercato, come i permessi negoziabili di inquinamento, con strumenti fiscali. In particolare con un carbon pricing commisurato alla quantità di carbonio incorporata nei combustibili fossili, che preveda anche un'imposizione di pari ammontare alla frontiera sulle merci importate, in modo da gravare sul carbon footprint inclusivo delle emissioni relative alle merci provenienti da paesi che non prevedano un prezzo per il carbonio.

Il prezzo suggerito da Macron era

di €5-30 per tCO₂. Ma un rapporto della High-Level Commission on Carbon Prices guidata da Joseph Stiglitz e Nicholas Stern aveva già sottolineato la necessità di passare a un prezzo compreso fra 40 e 80 dollari nel 2020 a 50-100 dollari nel 2030. Recentemente, il rapporto della Commissione presieduta da Alain Quinet (La valeur de l'action pour le climat), predisposto per conto del governo francese, prevede che si debba raggiungere nel 2030 un livello pari a €50 per tCO₂. E questi valori, in effetti, appaiono coerenti con l'indicazione prevalente in letteratura, che suggerisce di fissare un prezzo pari al danno marginale provocato dall'inquinamento. Nel caso dei cambiamenti climatici, uno studio recente di scienziati dell'Università di Stanford valuta questo danno marginale pari a 220 dollari. Ma quanto successo in Francia dopo la decisione del governo di introdurre un limitato aumento dell'imposizione energetica, con la rivolta dei gilets jaunes, ha mostrato che la strategia da mettere in atto deve risultare più articolata. In realtà, è necessario che il prezzo imposto sulle emissioni debba essere sufficientemente elevato, per dare un segnale al mercato che si intende procedere con determinazione verso un superamento dell'uso di combustibili fossili, e che questo prezzo venga poi gradualmente aumentato fino a raggiungere il livello fissato come obiettivo, in modo da consentire gli aggiustamenti resi necessari dal più elevato costo dell'energia. Ma, al contempo, con il carbon dividend si dovranno perseguire altri due obiettivi importanti: garantire l'equità sociale e sostenere la transizione ecologica.

Per raggiungere questo insieme di obiettivi il carbon pricing (su questo tema un comitato internazionale ha depositato un'Iniziativa dei Cittadini Europei, che è in attesa del parere di ammissibilità da parte della Commissione) deve essere inquadrato in un progetto più ampio di riforma fiscale, che investa sia il lato delle entrate sia quello della spesa. La manovra deve essere impostata in primo luogo sulla base del principio della revenue neutrality, in quanto le entrate dovranno essere riciclate nell'economia, anche per evitare un impatto macroeconomico negativo. Ma da questo principio seguono altresì innovazioni importanti nella struttura fiscale europea.

Dal lato delle entrate, il carbon di-

vidend derivante dall'aumento del prezzo dei combustibili fossili dovrà essere destinato a una riduzione del prelievo sui redditi più bassi, e in particolare sui redditi da lavoro, al fine di compensare il maggior onere che grava sulle famiglie più povere e garantire l'equità sociale della manovra. Nel contempo, dovrà essere utilizzato per avviare il processo di una transizione virtuosa della struttura economica verso l'obiettivo di un'economia carbon free.

Questo processo è impegnativo e costoso. Per conseguire l'obiettivo di uno sviluppo europeo sostenibile, nel quadro di un'economia globalizzata, si dovranno in primo luogo ridurre i consistenti sussidi ai combustibili fossili, ma anche introdurre riduzioni di imposta per le famiglie e le imprese che avviano programmi di efficientamento energetico (riconversione delle strutture edilizie per risparmio energetico, sfruttamento dell'energia solare, utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile), sostenere gli investimenti necessari per la creazione di infrastrutture adeguate (trasporti pubblici eco-compatibili e a basso costo, rinnovamento della struttura urbana, rilocalizzazione delle attività produttive al fine di ridurre i costi dei movimenti casa-lavoro), finanziare programmi di ricerca e sviluppo finalizzati a garantire il passaggio dal fossile all'energia rinnovabile in tempi brevi e con costi sopportabili, senza incidere negativamente sui processi di crescita e sul livello di benessere della popolazione. Poi, progressivamente, in parallelo all'imposizione di un prezzo sul carbonio, si potranno anche ridurre i sussidi alle rinnovabili, già incentivate dall'aggravio di prezzo che inciderà sui combustibili fossili. Il Green New Deal, che investirà tutti i livelli di governo a partire dal livello europeo, dovrà rappresentare il fulcro del programma della nuova Commissione e del nuovo Parlamento, sfruttando il carbon dividend non soltanto per fornire nuove risorse al bilancio europeo – in particolare, grazie al gettito del diritto prelevato sulle importazioni, che rappresenta già una risorsa propria –, ma anche per avviare una profonda riforma della struttura della finanza pubblica europea che accompagni le trasformazioni strutturali destinate ad avviare l'economia europea sul sentiero di uno sviluppo sostenibile e di una più forte capacità di competere sul mercato mondiale.

SAVT-NATIONS SANS ÉTAT

Elezioni politiche in Spagna: 36 eletti per gli Indipendentisti



LUIGI BOLICI

Cinque politici catalani in detenzione preventiva dal 2017 (detenzione fortemente voluta dal Governo di Madrid allora in carica, a guida PPE) e ancora oggi a processo davanti alla Corte Suprema per il ruolo svolto nel referendum per l'indipendenza della Catalunya, sono stati eletti deputati con le elezioni di domenica 28 aprile 2019. I risultati hanno visto la rinascita del PSOE, partito Socialista spagnolo, senza che lo stesso (123 eletti su una maggioranza di 176 deputati) possa formare una maggioranza a sinistra in grado di governare se non con l'appoggio degli eletti indipendentisti.

Si tratta di: Oriol Junqueras, ex vice presidente del Governo catalano, vice leader del partito Esquerra Republicana de Catalunya (Erc) e principale imputato nel processo iniziato il 12 febbraio; Raül Romeva, ex consigliere per gli affari esteri, eletto senatore con la stessa qualifica; Jordi Sánchez, Jordi Turull e Josep Rull, eletti al Congresso. Hanno partecipato correndo con le insegne dell'altro grande partito indipendentista catalano, "Junts per Catalunya", dell'ex presidente catalano Carles Puigdemont, ancora oggi in esilio in Belgio.

Con 15 seggi (sei in più rispetto alle precedenti elezioni del 2016), Erc è diventata la principale forza politica della Catalogna. Tutti insieme gli indipendentisti catalani contano l'elezione di 22 tra deputati e senatori.

L'articolo 23 della Costituzione spagnola stabilisce che i cittadini "hanno diritto ad un accesso paritario alle funzioni e alle posizioni pubbliche, con i requisiti stabiliti dalla legge".

La nomina dei cinque prigionieri politici è ora nelle mani della Corte Suprema, presieduta dal magistrato Manuel Marchena, che dovrà decidere se i cinque imputati potranno acquisire lo status di senatore o deputato.

Ancora una volta il destino per la ripresa di un dialogo conciliativo tra Madrid e Barcellona è nelle mani della giustizia spagnola che auspichiamo non voglia intralciare un dialogo costruttivo, a vantaggio di tutti i popoli che compongono il mosaico dello stato spagnolo.

Ancora una volta il silenzio politico dell'Europa sulla questione catalana è assordante. La politica dello struzzo di larga parte della nomenclatura europea non giova a fermare i populismi di destra e i sovranismi. In Spagna la prova ne è stata l'affermazione del nuovo partito falangista VOX, nostalgico di un reintro passato franchista, che ha comunque raccolto più del 10% dei consensi nazionali spagnoli.

Gli indipendentisti baschi e catalani hanno sempre affermato la loro natura europeista e mondialista e lottano per la costruzione di una nuova Europa dei popoli e delle comunità contro l'ottusità di una Europa solo monetaria e priva di quelle tutele individuali e collettive che consentano l'affermarsi democratico di ogni comunità che la compone.

Come Savt, anche a nome della Piattaforma dei Sindacati delle Nazioni senza Stato (PSNSE), auguriamo agli amici baschi, catalani, delle canarie, maiorchini, gallesghi e della Navarra di poter contribuire alla rinascita autonomista e indipendentista delle loro terre, ritenendo che solo un modello federalista possa ricostruire il messaggio originale dell'Europa di Ventotene.

SAVT-PLATEFORME SYNDICATS NATIONS SANS ÉTAT - Corse: isula morta, la lutte du STC pour l'autonomie

Le 4 avril, le Président de la République Française s'est rendu en Corse.

Le 4 avril, le Syndicat des travailleurs corses (STC) a appelé à une mobilisation populaire, sous la forme d'une journée "île morte", tous les travailleurs de l'île.

L'appel à la grève repropoait les revendications suivantes:

- Augmentation de l'Indemnité Compensatrice pour Frais de Transport spécifique à la Corse, pour l'ensemble des bénéficiaires.

ciaires.

- Application de l'ITRC pour tous.
- Contre la Politique salariale du Gouvernement.
- Pour une véritable prise en compte de la spécificité de la Corse et de son peuple.
- Pour une fiscalité adaptée en particulier sur les produits de consommation courante et les carburants vendus en Corse.
- Pour une augmentation des salaires et des rémunérations.
- Respect de la charte pour l'em-

ploi local en Corse.

Aujourd'hui l'État Français ne répond en rien aux attentes du mouvement national sur les fondements statutaires (statut fiscal, statut de co-officialité, cadre normatif spécifique en matière d'Éducation, la reconnaissance de la notion de Peuple corse).

En effet, la volonté manifeste de lisser toute aspérité revendicative dérogoire et faire rentrer la Corse dans le droit commun en niant les aspirations du Peuple

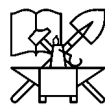
Corse est, semble-t-il, la marque de fabrique du gouvernement français et de son Président.

Les jacobins insulaires ne cessent de marteler la réelle problématique du pouvoir d'achat comme une priorité absolue.

Effectivement, dit le STC, "nous connaissons les difficultés quotidiennes rencontrées par notre peuple car nous y sommes confrontés tous les jours, mais on ne peut dissocier - Libération Sociale - et - Libération Naziunale -".

A chaque moment de notre histoire, ajoute le STC, "ces deux notions ont été complémentaires et elles le sont encore plus aujourd'hui! (Langue corse, statut, constitution, évolutions institutionnelles, corsisation des emplois).

La Plateforme des Syndicats des Nations sans État confirme son soutien total à la lutte du peuple corse et au Syndicat corse STC, pour la défense de son autonomie et de son combat social.



Un Primo Maggio uniti a Verrès

ALESSIA DÉMÉ

Le OO.SS. CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta anche quest'anno hanno festeggiato a Verrès il 1° Maggio.

Il programma, ormai consolidato della manifestazione, ha visto alle 10,30 partire un corteo, numeroso e partecipato, guidato dalla banda musicale di Verrès, sempre disponibile ad accompagnare i lavoratori presenti. Alla deposizione della corona di fiori al monumento dei caduti, che resta sempre un momento particolare in ricordo del 1° maggio 1944, quando per poche ore i partigiani occuparono il paese, sono seguiti i discorsi ufficiali ed infine il vin d'honneur in Piazza Chanoux.

Nel discorso ufficiale, tenuto dalla Segretaria della Uil Ramira Bizzotto è stato ribadito che il Governo del Paese deve cambiare passo nelle politiche economiche e fiscali: Cgil, Cisl, Savt e Uil della Valle d'Aosta, infatti, proseguiranno la mobilitazione unitaria iniziata il 9 febbraio scorso a sostegno della piattaforma unitaria proposta al Governo centrale, culminata, il 22 giugno scorso con una manifestazione nazionale a Reggio Calabria per rivendicare una seria politica industriale, investimenti e il rilancio del Mezzogiorno. Lo slogan "La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale" dimostra la volontà sindacale di lavorare per una Europa sociale, sempre perseguita dalla politica della Confederazione europea dei sindacati. Come Sindacato dobbiamo lavorare per riaffermare gli equilibri tra le tematiche economiche, occupazionali, sociali e ambientali in seno ad una Europa che deve porre più attenzione al sociale. Dobbiamo rifiutare ogni tentativo di ridurre gli obiettivi di



Lisbona. Il sindacato deve opporsi con forza ad ogni ulteriore deregolamentazione del mercato del lavoro in Europa. Abbiamo bisogno di strategie intelligenti per la modernizzazione con un elevato livello di sicurezza sociale. Il Sindacato deve battersi per maggiori investimenti nella formazione d'ingresso e in quella continua, nonché per la messa in opera di strategie efficaci per la formazione per tutto l'arco della vita. È necessario un investimento maggiore nella ricerca e nello sviluppo, se vogliamo diventare un'Europa dell'innovazione tesa a produrre prodotti di alta qualità tecnologica in grado di imporsi sul mercato internazionale. L'Europa ha bisogno di migliore e più sostenibile occupazione (non di orari di lavoro più lunghi e di lavoro precario) e di lanciare la sfida dei diritti del lavoro globalizzati. Crescita e stabilità debbono essere promosse da un'efficace politica europea di coordinamento economico e occupazionale. Il Sindacato deve sostenere il cammino verso la realizzazione del mercato interno nel settore dei servizi, che può costituire un'opportunità per

l'occupazione e sviluppare servizi di elevata qualità per la popolazione europea. Integrando con forza vincolante la Carta dei diritti fondamentali nella Costituzione Europea, si è sicuramente rafforzata l'Europa sociale. Bisogna dire "sì" ai diritti sindacali, "sì" al diritto all'informazione puntuale ed alla consultazione dei lavoratori, "sì" ai contratti collettivi, alla partecipazione dei lavoratori e al dialogo sociale. Consolidare l'Europa sociale significa dire "sì" all'obiettivo politico del ristabilimento della piena occupazione, alle pari opportunità e alla non discriminazione di ogni tipo. L'Europa ha bisogno di un'agenda politica sociale più attiva e non di una moratoria nelle politiche sociali, nel solo interesse del mondo degli affari. Tutti i sindacati europei devono continuare a lottare per un'Europa sociale, per la creazione di una Costituzione Sociale, favorevole ad un'economia di mercato sociale ed alla piena occupazione. I lavoratori e il loro capitale umano e professionale sono l'investimento primario per l'Europa, per creare nuove ricchezze e sviluppo sostenibile.

SAVT-HISTOIRE-STATUT SPÉCIAL

Le Savt, le Français et... l'anglais!

Nous lisons à la page 7 de "Le Forum francophone" - Bulletin de la Section de la Vallée d'Aoste de l'UPF - n°2, Avril 2019 - deux articles très intéressants.

Le premier, un petit peu ironique et même amusant, concerne "l'éventuelle entrée de la Vallée d'Aoste dans le Commonwealth (!)", le deuxième "la défense du français langue vi-

vante faisant partie de l'identité du peuple valdôtain".

En considération du fait que nous partageons et soutenons entièrement leur contenu nous les proposons à l'attention de nos lecteurs.

LISONS - LES et ...MÉDITONS (Le c.d.r.)

le Forum 7 francophone

À quand l'entrée de la Vallée d'Aoste dans le Commonwealth ?

Après ce qui s'est passé lors des deux journées de compétitions de la Coupe du Monde de ski de fond qui ont eu lieu à Cogne les 16 et 17 février 2019, je me demande quand est-ce que la Vallée d'Aoste aura sa candidature pour son adhésion au Commonwealth.

(Fédération Internationale de ski). Cela est vrai pour les interviews des vainqueurs, mais je suis sûr que la FIS n'impose pas aux Comités organisateurs d'imprimer les affiches exclusivement en anglais et n'impose non plus la présence de l'anglais dans le programme.

D'autres part, j'ai suivi sur Eurosport l'étape fixe de la Coupe du Monde de biathlon qui s'est déroulée au Tyrol du sud à Antholzer Antholz - le biathlon n'étant pas transmis par la Rai - et j'ai pu constater que là le speaker parlait pour la plus grande partie du temps en allemand et l'emploi de l'italien était minoritaire.

Le speaker officiel de la manifestation parlait en italien et ses propos étaient tout de suite traduits en anglais; quant au français, sa présence a été presque nulle: il n'a été utilisé que pour la présentation des athlètes français et, là encore, pas toujours. Quelqu'un à qui j'ai fait observer la chose m'a dit que, peut-être, l'emploi de l'anglais est imposé par la FIS

Pour démontrer le recul du français dans ces dernières années, je porte à témoin le fait que pour l'étape de la Coupe du Monde de ski alpin (un slalom spécial féminin) qui se déroula à Courmayeur le 1^{er} décembre 1984 la firme Bertoni de Milan réalisa un

badge de 4 centimètres de hauteur et 3 de largeur avec, au recto, l'inscription « COURMAYEUR » en haut et en bas « COUPE DU MONDE » (voir « La Vallée » du 23 février 2019, page 49). Pour en rester à Courmayeur, j'ai constaté, par ailleurs, que la Commune au pied du Mont-Blanc utilise de plus en plus de dénominations officielles en anglais: à part la SKYWAY, le centre sportif avec la patinoire couverte est dénommé Courmayeur Mountain Sport Center.



œuvrant pour la sauvegarde et l'épanouissement de la francophonie en Vallée d'Aoste se sont déjà prononcés avec autorité. Je me reconnais entièrement dans ces prises de position, c'est pourquoi je ne vais rien ajouter. Pour ma part, j'espère que les propos de M. Morelli qui nous ont si indignés, nous poussent à mettre en oeuvre, non seulement comme Associations, mais également comme individus, des actions concrètes pour la sauvegarde et l'épanouissement du français.

Corrado Vicquéry

Le français est une langue vivante qui fait partie de l'identité du peuple valdôtain et représente une chance pour la Vallée d'Aoste

Les soussignés représentants des Associations culturelles de la Vallée d'Aoste, suite aux déclarations du nouveau Président de l'Union Valdôtaine Progressiste, expriment leur douloureuse surprise par ces propos, d'autant plus que l'actuel Assesseur Régional à la Culture fait partie de ce Mouvement et que le Statut d'Autonomie lui a reconnu après les persécutions fascistes. La responsabilité de cette situation est partagée: la politique, l'école, le clergé, les médias et les Valdôtains tous, de souche et d'adoption.

Nous sommes réalistes et nous nous rendons compte que le français ne joue plus le rôle qui lui a été attribué par l'histoire et que le Statut d'Autonomie lui a reconnu après les persécutions fascistes. La responsabilité de cette situation est partagée: la politique, l'école, le clergé, les médias et les Valdôtains tous, de souche et d'adoption.

réserver la Constitution italienne, le Statut spécial de la Vallée d'Aoste et toutes les lois qui en découlent, y comprises celles qui régissent l'indemnité de bilinguisme. Il nous paraît singulier, en effet, que de nombreuses gens acceptent avec bonhomie de recevoir chaque mois cette indemnité pour au final se revendiquer d'un monolinguisme assumé!

Et pourtant, si la Vallée d'Aoste, après la deuxième guerre mondiale, a réussi à se hisser à un enviable niveau culturel et économique, c'est avant tout grâce à son autonomie et à son particularisme linguistique. De plus, la Vallée d'Aoste peut également se revendiquer d'appartenir à l'immense espace francophone. Elle a tout à gagner à être un collant entre l'Italie et la Francophonie mondiale, surtout dans une période de crise à tous les niveaux.

Le français n'est plus parlé? Et bien œuvrons dans notre quotidien par des actions concrètes pour faire en sorte qu'il le soit à nouveau. Bien entendu, il faut donner du temps au temps. Mais agissons ensemble durablement et sûrement pour le promouvoir et non pas pour l'ensevelir l'enterrer: en cas contraire, mieux vaudrait donner le bon exemple, rendre l'argent de l'indemnité et éviter d'employer le français aussi dans le nom des mouvements politiques dont on est le porte-parole!

SAVT-RETRAITÉS

In difesa dei diritti dei pensionati e dei lavoratori

ALDO COTTINO

Nel mese di maggio le OO.SS. di categoria dei pensionati hanno lanciato una grande azione di coinvolgimento ed informazione pubblica con lo scopo di far conoscere le rivendicazioni avanzate al governo sin dal mese di febbraio scorso. Per preparare la manifestazione del 1°Giugno a Roma si sono svolte assemblee ed iniziative su tutto il territorio nazionale. Tre grandi assemblee interregionali si sono svolte a Padova, Roma e Napoli. La Valle d'Aosta ha partecipato all'assemblea pubblica di Padova assieme ai colleghi di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Le OO.SS. della Valle D'Aosta (SPICGIL, FNP-CISL, SAVT-Retrattés e UIL) hanno poi riunito i direttivi di tutte le sigle in un'assemblea pubblica che si è svolta a Brissogne con una buona partecipazione. Le richieste più importanti interessano la non autosufficienza, per la quale si chiede un adeguato aumento di risorse e tutta una serie (l'elenco è lungo!) di garanzie per l'applicazione e la semplificazione delle richieste stesse per gli aventi diritto. Chiediamo che le pensioni non per-

dano di valore con il passare del tempo. Negli ultimi anni il potere d'acquisto delle nostre pensioni si è ridotto sensibilmente e i pensionati sono stati utilizzati, dal governo, come un Bancomat. Chiediamo un adeguamento reale delle pensioni anche con modifiche al paniere ISTAT che tenga conto delle spese abituali delle persone anziane. Si deve ricostituire il montante base di calcolo per le pensioni bloccate nel 2012-2013. E' necessario ridurre le tasse che oggi si pagano in modo esagerato.

Si chiedono inoltre tutta una serie di servizi atti a migliorare la qualità di vita economica-sociale dei pensionati. I più importanti:

- Separazione assistenza e previdenza;
- Difesa e rilancio del servizio sanitario;
- Tutela dei servizi per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie;
- Investimenti nell'innovazione.

In questa lotta per la difesa dei loro diritti, per i quali hanno lavorato tutta una vita, i Pensionati non saranno soli perché le OO.SS. a livello federale hanno appoggiato queste richieste nella loro totalità. La categoria dei pensionati è ancora battagliera ???!

SAVT-SPÉCTACLE

Il SAVT ha sottoscritto il contratto RAI

Nella giornata del 21 giugno 2019, nella storica sede RAI di Viale Mazzini a Roma, i rappresentanti del SAVT Claudio Albertinelli e Mirko Chizzo, accompagnati dal direttore della sede regionale Valle d'Aosta Severino Zampaglione, hanno sottoscritto per adesione il contratto di lavoro che si applica ai dipendenti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia. La sottoscrizione del contratto, avvenuta alla presenza del Responsabile delle relazioni industriali Marco Anastasia, ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto della situazione sulla sede regionale valdostana. Nel sottolineare come la RAI attraverso le proprie attività rappresenti uno dei maggiori strumenti di informazione in Valle d'Aosta, sono state sottolineate le gravi carenze occupazionali, in particolare sulla struttura di programmazione. In tal senso si è chiesto che si faccia il possibile per assumere personale che conosca la lingua francese e che possa operare per la difesa del nostro particolarismo linguistico. Grande la disponibilità che è stata dimostrata dai rappresentanti aziendali.

SAVT-INDUSTRIE

PAOLO SCHIAVON ELETTO RSU E RLS PRESSO HEINEKEN

Paolo Schiavon, segretario SAVT Alimentaristi, RSU, componente del Comité Directeur Confédéral e del SAVT Industrie è stato confermato RSU lavoratori dello stabilimento di Pollein. Oltre al ruolo di RSU, ricoprirà, per il prossimo triennio, anche il ruolo di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in quanto candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Un sincero augurio di buon lavoro da parte di tutto il SAVT. Grazie per l'impegno e la disponibilità!

NOS DEUILS



Le jour 29 mai, dans sa maison de Gimillan à Cogne, est décédé Osvaldo Ruffier, ancien Syndic de Cogne et inscrit, depuis toujours, à notre Syndicat.

Le SAVT, dans la réunion du Comité Directeur du 30 mai, a bien voulu rappeler Osvaldo, défenseur acharné des principes fondateurs de l'Autonomie, du Fédéralisme et de la Culture Valdôtaine. Osvaldo a toujours soutenu, avec détermination, ses valeurs dans tous les domaines: notamment dans la sphère syndicale pour la sauvegarde et la protection des travailleurs, en tant que militant et dirigeant du Comité Directeur du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs, mais aussi dans le domaine politique-administratif auquel il a consacré toute sa vie.

Le SAVT exprime ses profondes condoléances et, en ce triste moment, embrasse la famille et toute la communauté de Cogne.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

**Quinzième "Fête du Printemps"
Dimanche 28 avril 2019. Saint-Martin-de-Corléans, Aoste**

LUCREZIA PONGAN

Le 28 avril 2019, s'est déroulée la quinzième "Fête du Printemps du Syndicat Savt", localité Saint-Martin-de-Corléans, qui a été le centre d'intérêt de l'entière manifestation. On a célébré, d'abord, une messe francophone, chantée dans l'église paroissiale de Saint-Martin, et, ensuite, on a eu une visite guidée aux fouilles archéologiques, lieu très intéressant et important, du point de vue historique et culturel, pour la ville d'Aoste, après la découverte de "Stele" e de "Dolmen".

Une histoire qui remonte à 3500 ans a.c., et qui fascine, grâce à un aménagement plein de suggestions. Nos ancêtres en... pierre nous regardent à nouveau!

Une conférence historique sur l'ancienne communauté de Saint-Martin, tenue à l'intérieur de ce site, par Joseph-César Perrin, et riche de références et d'anecdotes, a fait le point sur Saint-Martin-de-Corléans, jusqu'à nos jours. Ensuite, au restaurant "Ancien Braconnier", Chesallet-Sarre, s'est déroulé un très satisfaisant repas, avec des hors-d'oeuvres savoureux de la maison, et des "suites" autant délicieuses, avec des vins valdôtains, Chardonnay



et Torrette, très agréables. Un moment important de la manifestation a été celui de la présentation aux participants du nouveau Secrétaire Général du Savt, Alessia Démé, et du nouveau Secrétaire du Savt-Retraités, Aldo Cottino, par l'ancien secrétaire Georges Rollandin, qui laisse la charge après 17 ans de travail.

Mais, lui, qui est l'âme des activités sociales du Syndicat, et de fêtes très réussites, comme la dernière, continuera à les proposer et organiser! Ensuite, tout le monde a chanté en chœur, "la main sur coeur", "Montagnes Valdôtaines", et "La Désar-

pa", chants de tradition, qui expriment l'attachement des valdôtains à leur "petite patrie". Les accordéons ont animé l'après-midi (Leonardo, Eligio, Katia, Arneodo e Faccini, les joueurs), et, encore, le Tambou de Cogne, Adolphe. Des fêtes comme ça, sont sympa, et même "cultivées, grâce à la présence d'historiens et de chercheurs, et aux visites guidées toujours intéressantes. A la prochaine!

P.S.: Dans un prochain numéro de notre journal on publiera un extrait de la conférence de notre ami Perrin.

(g.r.)

Visita alla microcomunità per anziani di Verrès

Per la nona volta, anche quest'anno, come d'abitudine, durante la settimana di Pasqua, siamo andati a visitare gli anziani ospiti di una microcomunità.

Il 17 aprile ci siamo recati in quel-

la di Verrès. La visita è iniziata con la distribuzione a tutti di una confezione di caramelle e di agendine del Sindacato. Si è mangiato, poi, assieme agli ospiti della comunità, la colomba pasquale.

Il nostro amico fisarmonicista Remigio Gontier di Champorcher, ha messo mano, poi, alla sua "fisa" e sono incominciati i canti e le danze in un clima di amicizia e allegria che ha coinvolto tutti.

Il pomeriggio è volato via in un battibaleno e veramente possiamo concludere affermando che recare un po' di gioia, di allegria, di compagnia a persone (nostri colleghi perché anziani e pensionati come noi) che hanno bisogno, soprattutto, di amicizia, di sostegno, di umanità è senz'altro il compito più importante ed anche il più gratificante per noi "RETRAITÉS".

La strada è quella giusta e l'impegno è quindi di portare avanti ogni anno questa bella ed importante iniziativa

(g.r.)



Da sin. Aldo Cottino Segretario Retraités, Giorgio Rollandin, Rosina Rosset, Piera Squinobal Vice-segretario Retraités, Carolina Resp. Microcomunità, 2 OSS, Luigi Imperial Vice-segretario Retraités, fisarmonicista Eligio Gontier.

Rinnovo Convenzione Savt e Terme di Pré-Saint-Didier

Si ricorda che in data 30 novembre 2018 è stata rinnovata la convenzione con le Terme di Pré-Saint-Didier. Essa prevede: "QC Terme di Pré-Saint-Didier S.r.l. si impegna a praticare le condizioni di favore sotto elencate ad ogni iscritto residente in Valle d'Aosta che si presenti al Ricevimento delle Terme di Pré-Saint-Didier con il proprio tesserino in corso di validità, unitamente al proprio documento di identità:



Tariffa d'ingresso alle terme nei giorni feriali (lunedì-venerdì, esclusi sabato, domenica, ponti, festività in genere) verrà garantita una riduzione del 10% sulla tariffa d'ingresso giornaliero - (Il biglietto ridotto è quindi di 43 euro - 10% di euro 48)

Le condizioni sono strettamente riservate agli iscritti residenti in Valle d'Aosta, non estendibili a familiari e/o accompagnatori e non cumulabili con altre promozioni. L'accordo è esecutivo dalla data della sottoscrizione della presente debitamente firmata ed è valido fino al 30 novembre 2019, con, nel caso, adeguamento alle tariffe vigenti e possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti. Per ogni altra informazione vi rimandiamo al sito delle Terme www.termedipre.it e a quello del SAVT www.savt.org. In conclusione, cari iscritti al nostro Sindacato, ribadiamo l'invito: "Tutti alle Terme di Pré-Saint-Didier per (come recita il dépliant illustrativo delle Terme stesse) dimenticare lo stress del quotidiano, rigenerarvi in luoghi d'altri tempi, immergervi nel morbido calore delle acque, lasciarvi cullare da dolci idromassaggi per una totale "remise en forme!!!".

(g.r.)

**Gita socio-turistico-culturale annuale
Padova, Ville Venete
e Crociera sul Brenta**



GIORGIO ROLLANDIN

Un bel gruppo di iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs" ha partecipato sabato 1° e domenica 2 giugno all'annuale gita socio-turistico-culturale che, quest'anno, ha avuto come meta Padova, Crociera sul Brenta e visita Ville Venete.

Partenza da Aosta sabato 1° Giugno "all'alba", arrivo a Padova e visita della Basilica del Santo.

Nel pomeriggio visita di Piazza delle Erbe, della città e della Cappella degli Scrovegni, uno dei massimi monumenti dell'arte figurativa di tutti i tempi, custode del più completo ciclo di affreschi di Giotto, realizzato dal maestro toscano nei primissimi anni del trecento (1303-1305).

Le storie di Maria e Gesù si sviluppano sulle pareti della piccola cappella e terminano nel grandioso affresco del Giudizio Universale.

Il giorno seguente Crociera sul Brenta e visita delle Ville Pisani, Widmann e Foscari-Malcontenta. La "Villa Veneta" è legata al fenomeno della "Villeggiatura" che si presentò nel Veneto tra il XV secolo e il XVI secolo. Qui i nobili più facoltosi trascorrevano le loro vacanze partendo da Venezia con una comoda imbarcazione chiamata "Burchiello".

La gita a Padova ha saputo unire, come sempre, in perfetta simbiosi, l'aspetto turistico, culturale, sociale e rinvigorire e cementare il senso di appartenenza al sindacato dei partecipanti.

SAVT-RETRAITÉS

**Riunione del Direttivo
di Categoria**

GIORGIO ROLLANDIN

Si è riunito, in data 29 marzo 2019, il Direttivo dei pensionati, sotto la Presidenza di Aldo Cottino, nuovo Segretario.

Dopo l'approvazione del verbale della riunione del 18 gennaio 2019 di insediamento degli organi statuari, il segretario procede alle sue comunicazioni inerenti:

1. Il resoconto della riunione del "Comité Directeur Confédéral" del 25 gennaio 2019.
2. La sostituzione dei dimissionari Iris Boniface e Paolo Cheney con i primi esclusi, come previsto dal regolamento, Carla Crétier e Luciano Fonte.

Il Segretario informa, poi, il Direttivo sulla rivalutazione delle pensioni, su "Quota Cento" e sul "Reddito di Cittadinanza". Distribuisce il materiale informativo e rammenta che sul numero 1-2019 de "Le Réveil Social" vi sono informazioni utili in merito. Roux Felice presenta, in modo esaustivo e completo, le modalità di applicazione ed il valore di questi istituti.

Giorgio Rollandin, responsabile del settore, presenta il programma

delle attività socio-turistico-culturali dell'anno 2019:

- Fête du Printemps a Saint-Martin-de-Corléans con messa e canti in lingua francese e pranzo al ristorante "L'Ancien Braconnier" sulla collina di Sarre il 28 aprile 2019.
- Gita socio-turistico-culturale a Padova e Ville Venete con Crociera sul Brenta Sabato 1° - Domenica 2 Giugno 2019.
- Quattordicesimo soggiorno marino a Pesaro dal 1° settembre al 13 settembre 2019.
- Gita enogastronomica a Ventimiglia per il giorno 27 ottobre 2019.
- 31esima Festa Annuale del SAVT a Montjovet con pranzo al ristorante "Castello" di Champérioux.

Questo, il programma di larga massima ipotizzato, che potrebbe subire delle variazioni in corso di esecuzione, per cause di forza maggiore. Il Consiglio Direttivo ha dato, come sempre, ampia delega alla Segreteria per quanto attiene l'organizzazione pratica delle suddette manifestazioni, onde renderle più rispondenti a quelle che sono le esigenze e i desideri degli iscritti, amici e simpatizzanti del Sindacato.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

Quattordicesimo Soggiorno Marino a Pesaro. Domenica 1 - venerdì 13 settembre

GIORGIO ROLLANDIN

Siamo arrivati ormai a quattordici soggiorni marini e sempre a Pesaro, sempre all'hôtel Caravelle! "Chi lascia la strada vecchia per la nuova sa quello che lascia, ma non sa quello che trova", così dicevano i nostri nonni.

Per gli amici che saranno con noi per la prima volta (che saranno senz'altro tanti!), ecco alcune informazioni sintetiche sul nostro Hôtel. La struttura alberghiera si trova sul lungomare, a pochi passi dal centro storico. Dispone di una luminosa ed ampia "hall" climatizzata, di camere confortevoli e spaziose, con servizi privati, TV satellitare, telefono ed aria condizionata. L'offerta dell'albergo è la seguente: Colazione a buffet, pranzo e cena nella sala ristorante, climatizzata, con appetitosi buffet di insalate, verdure fresche e dessert che accompagnano i menu genuini e sempre vari. Attrezzato "American Bar" che serve deliziosi "cocktails". Ampia spiaggia di sabbia fine con ombrelloni, cabine-spogliatoio dell'albergo, docce a disposizione. Piscina, situata in posizione tranquilla e soleggiata, che ha anche una piccola vasca per i bambini e l'idromassaggio. Pesaro, città turistica sin dal 1850, adagiata sul mare tra il Colle San Bartolo e l'Ardizio, con le sue piazze, musei, antiche mura romane, architetture rinascimentali, splendide ville, ha sempre conservato un alto livello di riservatezza e di qualità per i suoi ospiti. La città offre cinema, concerti, il famoso Festival Rossiniano e..... pesce azzurro, olio e tartufi.

A Pesaro, quest'anno dal 10 al 12 settembre, si svolge la fiera di San Nicola, con "stand" di vario genere che si snodano sul lungomare e nelle vie interne. E' una manifestazione molto seguita e molte persone arrivano a Pesaro in quel periodo, solo per questa fiera.

Riavremo, anche quest'anno quindi la possibilità di rivedere e **ripercorrere, avanti e indietro, la fiera di San**



Nicola e questo per la gioia, soprattutto, delle nostre signore!

Anche quest'anno vi sarà la possibilità di effettuare una escursione enogastronomica di mezza giornata, con merenda, al costo di euro 20,00 a persona, con un numero minimo di 25 partecipanti, organizzata direttamente dall'hôtel. La destinazione verrà comunicata a tempo debito. Il nostro Sindacato provvederà solamente a prenotare coloro che intendono parteciparvi. Il denaro (20 euro) verrà versato direttamente all'hôtel.

Anche quest'anno, organizzeremo un campionato di "pétanque" aperto a tutti i partecipanti al soggiorno, uomini e donne. Nello spirito "decoubertiano" (l'importante è partecipare non solo vincere!), premi al vincitore al secondo e all'ultimo classificato.

Programma: DOMENICA 1° SETTEMBRE Courmayeur -Pesaro.

Ritrovo dei partecipanti (come da orario più avanti riportato) e sistemazione sul pullman riservato. Partenza alla volta delle Marche, con destinazione Pesaro.

Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.

Arrivo a Pesaro e sistemazione in hôtel nelle camere riservate. Pranzo, cena (bevande incluse) e pernottamento.

DA LUNEDÌ 2 SETTEMBRE A GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

Giornate libere per il relax o attività balneari. Trattamento, durante tutto il soggiorno, di pensione completa, bevande incluse ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale)

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

Pesaro-Courmayeur.
Prima colazione e pranzo in hôtel. Nel primo pomeriggio sistemazione sul pullman e partenza per il rientro in Valle d'Aosta. Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio. Eventuale cena libera. L'arrivo ad Aosta è previsto in serata.

LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE OMNICOMPRESIVA, da versare all'atto della prenotazione è la seguente:

<i>Camera doppia:</i>	
Iscritti:	euro 650,00
Non iscritti:	euro 750,00
<i>Camera singola:</i>	
Iscritti:	euro 750,00
Non iscritti:	euro 860,00

<i>Camera tripla(2 adulti e 1 bambino):</i>	
Iscritti:	euro 650,00
Non iscritti:	euro 750,00
Quota bambino:	euro 430,00.

È appena il caso di sottolineare, quindi, la possibilità di portare con sé pargoli e bambini per i quali, fino a quattro anni, il soggiorno, in camera con due adulti, è completamente gratuito, mentre da quattro a dodici anni, il soggiorno, sempre in camera, con due adulti, è, come su scritto, di euro 430,00.

Le iscrizioni, con versamento integrale delle quote di cui sopra, devono essere effettuate entro le ore 12 del giorno lunedì 5 agosto 2019 presso le sedi SAVT:
Aosta - telefoni: 0165 238384/94
Verrès - telefono: 0125 920425
Pont-Saint-Martin - tel.: 0125-804383
e/o Giorgio - cell: 320 0608907

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trasporto in pullman Gran Turismo;
- Cocktail di benvenuto;
- Sistemazione in camere con servizi privati;
- Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo a quello dell'ultimo giorno;
- Colazione a buffet, pranzo e cena con menu a scelta, buffet di antipasti e contorni, dessert con scelta tra frutta, gelato e dolce, bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale a testa);
- Cena tipica;
- Serata danzante;
- Servizio spiaggia (1 ombrellone

ogni due persone e un lettino a testa per persona adulta) ;

- Uso delle cabine in spiaggia riservate all'albergo;
- Uso di piscina e biciclette;
- Uso di tutti gli spazi comuni in hôtel: sala televisione, sala giochi ecc...;
- Assicurazione RC Autonoleggi "Vita";
- Mance.

LA QUOTA NON COMPRENDE:
Assicurazione annullamento viaggio, escursioni e tutto quanto non espressamente indicato in "LA QUOTA COMPRENDE".

ORARI PULLMAN:
COURMAYEUR: ore 4,00
Fermata pullman di linea MORGEX: ore 4,15
Fermata pullman di linea AOSTA: ore 4,45 davanti alla nuova sede del SAVT - via Carrel, 4
CHÂTILLON: ore 5,15
Fermata pullman di linea VERRÈS: ore 5,30
Fermata pullman di linea PONT-SAINT-MARTIN: ore 5,45
Fermata pullman di linea - uscita casello autostradale.

Si rammenta, infine, che, onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli (ed anche, evidentemente, per il soggiorno in albergo), è **assolutamente necessario portare sempre con sé la carta d'identità non scaduta.**

*Organizzazione: SAVT-Retraité
Direzione tecnica:
Agenzia Nuovo Mondo*



SAVT-TRADITIONS

Le saint du Darbelley

Il y avait une fois un berger qui passait sa vie avec ses brebis au Darbelley, le bois qui monte au-dessus de Fossaz jusqu'au sommet du torrent Gaboué: là, il y avait autrefois des prés, des champs et même une petite maison que je me rappelle avoir vu moi-même quand j'étais gamin.

Quand il était jeune, notre berger fréquentait assidûment l'église, mais en devenant vieux il ne se sentait plus la force de descendre au village; cependant, il pria tout le temps, surtout le dimanche, se mettant souvent à genoux sur une pierre. La nature, dont il admirait toujours plus les beautés, devenait son temple et là il parvenait à se mettre en contact avec son Créateur.

Les gens, qui ne savaient pas tout cela, l'accusaient d'oublier ses devoirs de chrétien et qu'au moins à Pâques il aurait dû descendre jusqu'à l'église et fréquen-

ter les sacrements. Le curé, enfin, le fit appeler et quand le vieux entra à l'église, il le sermonna en l'invitant à se confesser, ses péchés étant sûrement nombreux puisqu'il ne fréquentait plus ce lieu sacré depuis longtemps. Le vieillard, obéissant, enleva le manteau et ne sachant pas où le poser regarda autour de lui.

Un rayon de soleil entrait par la fenêtre et le berger y posa son manteau qui y resta suspendu. Le prêtre alors, voyant ce prodige, se mit à genoux devant le vieux et lui demanda pardon en lui disant: « C'est moi qui dois vous confesser mes péchés! »

Henri Armand

Légendes et récits - Tiré du livre SAINT-NICOLAS. Histoire et culture dans un pays de montagne - Storia e cultura in un paese di montagna Ed. TipografiaDuc, Aoste, 2017

Le revenu universel d'activité est un droit fondamental au service de la lutte contre la pauvreté

Nous avons reçu cette lettre du Secrétaire Général de l'UNSA, Laurent Escure, sur la problématique du revenu universel d'activité. Vu l'actualité du thème en Italie aussi, nous avons décidé de la publier. (Le c.d.r.)

Dans notre pays (la France), cinquième puissance économique mondiale, 8,8 millions de personnes vivent encore en dessous du seuil de pauvreté, dont 2 millions dans la grande pauvreté. Le non recours aux droits sociaux est important.

Le système actuel des minima sociaux est très complexe, par son hétérogénéité, ses conditions d'attribution et leur nombre. Au-delà de leur diversité, ces minima sociaux font l'objet, chacun d'une réglementation spécifique conduisant à un système qui accroît les difficultés des bénéficiaires et complexifie le travail des opérateurs qui en sont gestionnaires. Plusieurs travaux - Rapport Sirugue, Rapport CESE intitulé Revenu Minimum Social Garanti, porté par Marie

Aleth Gérard - ATD Quart Monde et Martine Vignau - UNSA avaient pointé tous ces aspects jusqu'à conclure que les minima sociaux ne répondent que partiellement à l'objectif premier de lutte contre la pauvreté.

Le sujet est relancé par le Président de la République en septembre 2018 lors de la présentation de la stratégie nationale de prévention et de lutte contre la pauvreté avec pour objectif de rénover en profondeur le système des prestations et aides sociales à travers la création du revenu universel d'activité. Pour l'UNSA, ce chantier ouvert ce lundi 3 juin avec le lancement d'une concertation, doit être un système construit sur la solidarité nationale. Chaque personne en situation de fragilité sociale et économique doit avoir droit à un revenu garanti et stable qui se présente comme une prestation sous condition de ressources. Ce revenu attaché à l'individu, doit être versé de façon automatique, à toutes les

personnes, quelle que soit la partie du territoire sur laquelle elles vivent. Cette allocation d'un revenu est essentiellement une étape de transition de nature à participer au retour à l'emploi ou à l'accès à un premier emploi.

Le périmètre proposé avec la fusion du RSA, de la prime d'activité et les APL mélange plusieurs politiques publiques alors que la simplification, la transparence, la cohérence sont des impératifs affichés.

L'UNSA sera très vigilante, tout au long de la concertation, pour construire un revenu universel ayant pour objectif de compenser l'absence de revenu due à une situation de précarité, que ce soit par le non accès ou la perte d'emploi, une situation de handicap, ou de vieillesse.

Cela sera le socle minimum garantissant des droits fondamentaux pour tous. Cela devra s'accompagner d'un renforcement de l'accompagnement social et vers l'emploi par les professionnels.